

2. di richiedere agli enti di formazione professionale accreditati e alle Fondazioni ITS Academy che daranno adesione alle candidature presentate dagli Istituti tecnici o professionali aventi sede in regione per concorrere, unitamente ai percorsi quadriennali di istruzione tecnica o professionale che le stesse Istituzioni scolastiche individueranno, con la propria offerta rispettivamente di percorsi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP e di percorsi biennali di ITS Academy, alla integrazione dell'offerta di filiera, di trasmettere al Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro adeguata informativa nel merito al fine di garantire la conoscenza delle potenziali sperimentazioni che saranno sottoposte al Ministero per la valutazione, utilizzando la modulistica che sarà resa disponibile all'indirizzo <https://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>;
3. di prevedere la disponibilità a concorrere, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, alla costituzione delle reti attuative del Piano nazionale di sperimentazione per l'istituzione di una filiera formativa integrata nell'ambito tecnologico-professionale in ambito regionale con riferimento alle proposte progettuali che saranno valutate positivamente dalla Commissione tecnica nazionale e che dovranno essere sostanziate, in esito dalla stipula di un accordo di rete che coinvolga istituzioni scolastiche statali e/o paritarie dell'istruzione tecnica e professionale, istituti tecnologici superiori ITS Academy, istituzioni formative accreditate, anche in partenariato con università, istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, rappresentanti del settore produttivo di riferimento e delle imprese e delle professioni, altri soggetti pubblici e privati;
4. di dare atto, infine che gli eventuali accordi di rete attuativi del Piano nazionale di sperimentazione per l'istituzione di una filiera formativa integrata nell'ambito tecnologico-professionale non comportano oneri aggiuntivi a valere sulle risorse del bilancio regionale;
5. di disporre la pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel PIAO 2023-2025 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto;
6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2023, N. 2321

Adozione del Regolamento del fondo dei Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 11 gennaio 2018, n. 3 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitarie del Ministero della salute”;
- il Decreto del Ministro della Salute 26 gennaio 2023 “Individuazione di quaranta comitati etici territoriali”;
- il Decreto del Ministro della Salute del 27 gennaio 2023 “Regolamentazione della fase transitoria ai sensi dell'articolo 2, comma 15, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, in relazione alle attività di valutazione e alle modalità di interazione tra il Centro di coordinamento, i comitati etici territoriali, i comitati etici a valenza nazionale e l'Agenzia italiana del farmaco”;
- il Decreto del Ministro della Salute del 30 gennaio 2023 “Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali”;
- il Decreto del Ministro della Salute del 30 gennaio 2023 “Determinazione della tariffa unica per le sperimentazioni cliniche, del gettone di presenza e del rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici, dei comitati etici territoriali e dei comitati etici a valenza nazionale”;
- la Circolare del Ministero della Salute emanata il 28 febbraio 2023 “Indicazioni per il coinvolgimento dei Comitati etici nelle indagini cliniche relative ai dispositivi medici in conseguenza dei decreti ministeriali sulla “Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali” e sulla “Individuazione di quaranta comitati etici territoriali”;

Richiamate:

- la L.R. 12/5/1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7/12/1993, n. 517” e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale” e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2327 del 21/12/2016 “Riordino dei Comitati Etici della Regione Emilia-Romagna” con la quale è stato avviato il riordino dei Comitati Etici (CE) di questa Regione;
- n. 384 del 19/03/2018 “Determinazione delle tariffe e dei compensi dei membri dei Comitati Etici regionali;
- n. 325 del 7/03/2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21/03/2022 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia”;
- n. 1615 del 28/09/2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni generali/Agenzie della Giunta regionale”;
- n. 380 del 13/03/2023 “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025” così come modificata successivamente dalla D.G.R. n. 719 del 08/05/2023 e dalla D.G.R. n. 1097 del 26/06/2023;
- n. 474 del 27/03/2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- n. 922 del 5/06/2023 “Elenco idonei alla nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna, del Comitato Etico Regionale, Sezione A e degli esperti di cui all’art. 3, comma 5, del D.M. 30 gennaio 2023”;
- n. 923 del 5/06/2023 “Costituzione Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna”;
- n. 1028 del 19/06/2023 “Elenco degli Esperti esterni di cui all’Art. 3, comma 5, del D.M. 30 gennaio 2023 “Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei Comitati Etici Territoriali”;
- n. 1029 del 19/06/2023 “Adozione del Regolamento dei Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art.3, comma 8, del D.M. 30 gennaio 2023”;
- n. 1301 del 31/07/2023 “Presenza d’atto della composizione del Comitato Etico Area Vasta Emilia Centro della Regione Emilia-Romagna (CE AVEC) a fare data dal 19/07/2023”;
- n. 2077 del 27/11/2023 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- Richiamate le determinazioni dirigenziali:
- n. 2335 del 9/2/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- n. 18519 del 30/09/2022 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare”;
- Richiamate, altresì, le determinazioni del Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare:
- n. 4006 del 27/02/2023 con la quale è stato disposto l’avvio delle procedure per l’acquisizione di disponibilità alla nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna e del Comitato etico regionale, Sezione A, valevole anche per l’istituzione dell’elenco degli esperti di cui all’art. 3, comma 5, del D.M. 30 gennaio 2023, in attuazione di quanto previsto dalla L. n. 3/2018;
- n. 11855 del 29/05/2023 “Nomina della Commissione per la valutazione delle candidature pervenute in relazione all’Avviso pubblico emanato con D.D. n. 4006/2023 per la nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna e del Comitato Etico Regionale, Sezione A, valevole anche per l’elenco degli esperti di cui all’art. 3, comma 5, del D.M. 30 gennaio 2023”;
- Atteso che, con il citato D.M. 26 gennaio 2023:
- sono stati individuati i 40 Comitati Etici Territoriali – CET (art. 1 con rimando all’allegato 1) tra cui:
- il Comitato Etico Area Vasta Emilia Centro (AVEC);
- il Comitato Etico Area Vasta Emilia Nord (AVEN);
- il Comitato Etico Area Vasta Romagna (CEROM);
- è stato disposto che:
 - “... la nomina dei componenti di ciascun comitato etico territoriale è di competenza delle regioni ...” e “... la scelta dei componenti di ciascun comitato è effettuata fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore delle sperimentazioni cliniche e nelle altre materie di competenza del comitato etico” (art. 2, commi 1 e 2);
 - “... i comitati etici esistenti decadono comunque decorso il termine di centoventi giorni...” dalla data di pubblicazione dello stesso avvenuta il 7 febbraio 2023 nella Gazzetta Ufficiale n. 31 (art. 3, c.2);

Atteso, inoltre, che con D.M. 30 gennaio 2023 viene definita la composizione dei CET che "... deve garantire le qualifiche e l'esperienza necessarie a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti e ad assolvere alle funzioni attribuite. I componenti dei comitati etici devono essere in possesso di una documentata conoscenza ed esperienza nelle sperimentazioni cliniche dei medicinali e dei dispositivi medici e nelle altre materie di competenza del comitato etico. A tal fine la composizione dei comitati etici deve comprendere:

- tre clinici esperti in materia di sperimentazione clinica, di cui uno esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive;
- un medico di medicina generale territoriale;
- un pediatra;
- un biostatistico;
- un farmacologo;
- un farmacista ospedaliero;
- un esperto in materia giuridica;
- un esperto in materia assicurativa;
- un medico legale;
- un esperto di bioetica;
- un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione;
- un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute;
- un esperto in dispositivi medici;
- un ingegnere clinico o un fisico medico;
- in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione;
- in relazione agli studi di genetica, un esperto in genetica" (art. 3, c.4);
- nei casi di valutazioni inerenti ad aree non coperte dai propri componenti, il comitato etico convoca, per specifiche consulenze, a titolo gratuito esperti esterni al comitato stesso. Tali esperti sono individuati in appositi elenchi predisposti dalle regioni mediante bando pubblico;
- viene disposto che "... I componenti dei comitati etici restano in carica tre anni. Il mandato non può essere rinnovato consecutivamente più di una volta a partire dall'entrata in vigore del presente decreto. Il presidente non può ricoprire tale carica per più di due mandati consecutivi. Le regioni... adottano idonee misure per assicurare la continuità di funzionamento dei comitati etici alla scadenza dei mandati";

Atteso che ai sensi dell'art. 3, comma 8, del D.M. 30 gennaio 2023 "Le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano assicurano l'uniformità dei regolamenti di funzionamento per i rispettivi CET laddove ne insistano più di uno, anche in accordo alle linee di indirizzo generali del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici...";

Atteso, inoltre, che il Regolamento dei Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.M. 30 gennaio 2023 avente ad oggetto "Definizione dei criteri per la composizione ed il funzionamento dei Comitati Etici Territoriali", adottato con propria deliberazione n. 1029/2023, all'art. 11 "Aspetti economici" dispone che il controllo della gestione del fondo e del bilancio dei CET è di competenza della Regione;

Preso atto che il testo del regolamento del fondo è stato oggetto nel periodo dall'11 settembre 2023 al 29 novembre 2023 di ripetuti confronti con le Segreterie dei CET e con i responsabili delle articolazioni aziendali/Unità Operative cui le Segreterie dei CET afferiscono;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di adottare il Regolamento del fondo dei Comitati Etici Territoriali (CET) della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.M. 30/1/2023 avente ad oggetto "Definizione dei criteri per la composizione ed il funzionamento dei Comitati Etici Territoriali", nel testo allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegati 1 e 2), le cui disposizioni si applicano a far data dal 7/6/2023, data di entrata in vigore della riforma dei CET;

2. di rinviare a successivo provvedimento l'eventuale modalità di ripartizione del fondo di cui trattasi e l'individuazione della quota percentuale di costi generali spettante alla Segreteria centrale, a seguito di un confronto con le direzioni aziendali;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

4. di disporre l'ulteriore pubblicazione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto nel PIAO regionale 2023-2025.

REGOLAMENTO DEL FONDO DEI COMITATI ETICI TERRITORIALI (CET) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, AI SENSI DELL'ART. 7 COMMA 3 DEL D.M. 30 GENNAIO 2023 AVENTE AD OGGETTO "DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEI COMITATI ETICI TERRITORIALI".

Articolo 1 – Ambito di applicazione e base legale del Regolamento

In osservanza all'art. 7, comma 3, del D.M. 30 gennaio 2023 avente ad oggetto "Definizione dei criteri per la composizione ed il funzionamento dei comitati etici territoriali" spetta alla Regione Emilia-Romagna la funzione di controllo della gestione del Fondo e del bilancio dei CET (Comitati Etici Territoriali).

Il Fondo dei Comitati Etici Territoriali articolati per Area Vasta Nord, Area Vasta Centro e Romagna ha lo scopo, nel suo complesso, di sostenere le spese relative al gettone di presenza previsto per ciascuna seduta per i componenti dei CET della Regione Emilia-Romagna, i rimborsi spese di viaggio dei componenti e gli oneri a carico degli Uffici di segreteria e delle relative spese di aggiornamento dei componenti delle segreterie.

La base legale è costituita da:

- **D.M. 30 gennaio 2023 avente ad oggetto "Definizione dei criteri per la composizione ed il funzionamento dei comitati etici territoriali";**
- **D.M. 30 gennaio 2023 avente ad oggetto "Determinazione della tariffa unica per le sperimentazioni cliniche, del gettone di presenza e del rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici, dei comitati etici territoriali e dei comitati etici a valenza nazionale".**

Articolo 2 – Finalità del Fondo

Il Fondo ha la finalità di:

- a) garantire i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute dei componenti dei CET regionali, che svolgono la propria attività al di fuori dell'orario di servizio e che partecipano ad almeno metà della seduta, come da Regolamento dei CET, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1029/2023;
- b) rimborsare i costi sostenuti dai componenti dei CET regionali per le spese di viaggio secondo le regole aziendali in vigore nelle aziende ospitanti gli organismi;
- c) sostenere le spese relative alle Segreterie locali e centrali dei CET in termini di risorse umane e materiali necessarie nonché pertinenti e coerenti per il funzionamento degli organismi, in osservanza dell'art. 5, comma 2, del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2023 che prevede che le Segreterie tecnico-amministrative siano qualificate e dotate di risorse umane, tecniche e amministrative adeguate al numero di studi gestiti (studi profit e no profit), nonché in possesso delle infrastrutture necessarie ad assicurare il collegamento alle banche dati nazionali e internazionali;
- d) sostenere i costi di aggiornamento dei componenti delle relative segreterie locali e centrali, necessari per acquisire e mantenere una formazione adeguata e sempre aggiornata.

Articolo 3 – Alimentazione del Fondo

Il Fondo viene alimentato nel corso dell'anno dai 2 flussi:

- a) da tariffa unica: con gli introiti derivanti dalla valutazione di sperimentazioni cliniche sui medicinali profit (SC), dalla disamina degli emendamenti sostanziali (MS), dalle maggiorazioni quando l'Italia è Reference Member State (RMS) per SC e MS, dalle valutazioni dell'Annual Safety Report quando l'Italia è Safety assessing Member State (SaMS), secondo la tariffa unica di cui alla tabella allegata al Decreto 30 gennaio 2023 recante "Determinazione della tariffa unica per le sperimentazioni cliniche, del gettone di presenza e del rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Centro di coordinamento nazionale

dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e dispositivi medici, dei comitati etici territoriali e dei comitati etici a valenza nazionale”;

b) da tariffa regionale: con gli introiti derivanti dalle restanti tipologie di studi, sperimentazioni e indagini cliniche sui dispositivi medici e sui diagnostici in vitro, studi osservazionali promossi da promotori profit, secondo le tariffe regionali.

Articolo 4 – Utilizzo del Fondo

Il Fondo può essere utilizzato per la copertura delle spese di cui all’art. 2.

Articolo 5 – Gestione del Fondo

La gestione del fondo del CET rimane a carico dell’Azienda ospitante il CET.

Gli introiti dovranno essere rendicontati separatamente a seconda che derivino:

- dai versamenti trimestrali da parte di AIFA (Introiti da tariffa Unica) o
- dai versamenti diretti dei Promotori/Sponsor (Introiti da tariffa regionale)

secondo quanto riportato nell’allegato 2, parte integrante del presente atto, per consentire un puntuale monitoraggio delle entrate.

Il gettone di presenza riconosciuto per i componenti e l’eventuale rimborso delle spese di viaggio viene erogato annualmente dall’Azienda ospitante il CET.

Qualora AIFA non versi alla Segreteria centrale nei tempi previsti dal Decreto le quote spettanti delle tariffe uniche, l’Azienda ospitante la Segreteria centrale attingerà al Fondo del Comitato Etico Territoriale per il pagamento dei gettoni di presenza.

Le Segreterie locali entro il 15 aprile dell’anno successivo a quello considerato trasmettono i dati di competenza di cui all’allegato 2 alla Segreteria Centrale.

La Segreteria Centrale elabora una relazione consuntiva dell’attività svolta nell’anno precedente, dei risultati ottenuti, delle criticità che sono emerse, anche in termini gestionali ed economici, completa dell’allegato 2, compilato in tutte le sue parti.

Tale relazione consuntiva annuale dovrà essere presentata entro il 15 maggio dell’anno successivo a quello considerato al Centro di Coordinamento Nazionale dei Comitati Etici e alla Regione.

Entro il 30 maggio dell’anno successivo a quello considerato, al netto delle spese per gettoni e per rimborsi viaggio, l’eventuale fondo residuo a fronte delle spese di cui all’art. 2 verrà ripartito tra le Aziende sede di Segreteria Centrale e locale in proporzione al valore del tariffato e ai volumi di attività di cui all’allegato 2. L’eventuale fondo residuo da precedente gestione è da considerarsi come fondo di accantonamento dei CET.

Entro 18 mesi dall’entrata in vigore della riforma dei CET (dicembre 2024) ed a seguito di una relativa e puntuale valutazione di impatto, il presente Regolamento potrà essere oggetto di revisione.

La modalità di ripartizione del Fondo di cui trattasi e l’individuazione della quota percentuale di costi generali spettante alla Segreteria Centrale sarà oggetto di successivo provvedimento a seguito di un confronto con le direzioni aziendali di riferimento.

CET	ANNO
------------------	-------------------

FONDO CET	(€)	<i>Legenda</i>
Totale Entrate		<i>Totale foglio Entrate CET</i>
Totale Uscite		<i>Totale uscite tariffa Unica + tariffa Regionale</i>
SALDO (*)	0	

FONDO CET	Segreteria centrale di	Segreteria locale di	Segreteria locale di	Segreteria locale di	Segreteria locale di	Totale spese Segreterie
RIPARTIZIONE Fondo CET (*)						

FONDO RESIDUO DA PRECEDENTI GESTIONI	
TOTALE FONDO	

CET	ANNO.....
Segreteria Centrale	
STUDI NO-PROFIT	N. STUDI/EMENDAMENTI NO-PROFIT
STUDI interventistici con farmaco NO-PROFIT	
Emendamenti sostanziali studi NO-PROFIT	

Segreteria locale:

STUDI PROFIT CON FARMACO (Da Direttiva)	N. EMENDAMENTI NO-PROFIT
STUDI interventistici con farmaco NO-PROFIT	
Emendamenti sostanziali studi NO-PROFIT	

Segreteria locale:

STUDI NO-PROFIT	N. STUDI/EMENDAMENTI NO-PROFIT
Indagini cliniche con DM NO-profit*	
STUDI interventistici senza farmaco e senza DM NO-PROFIT	
STUDI osservazionali con farmaco prospettici* NO-PROFIT	
STUDI osservazionali con farmaco retrospettivi* NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi con farmaco NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi senza farmaco NO-PROFIT	
STUDI su materiali biologici NO-PROFIT	
Emendamenti sostanziali studi intervent. e con DM (non farmacologici) NO-PROFIT	
Emendamenti osservaz con e senza farmaco NO-PROFIT	
Totale	

Segreteria locale:

STUDI NO-PROFIT	N. STUDI/EMENDAMENTI NO-PROFIT
Indagini cliniche con DM NO-profit*	
STUDI interventistici senza farmaco e senza DM NO-PROFIT	
STUDI osservazionali con farmaco prospettici* NO-PROFIT	
STUDI osservazionali con farmaco retrospettivi* NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi con farmaco NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi senza farmaco NO-PROFIT	
STUDI su materiali biologici NO-PROFIT	
Emendamenti sostanziali studi intervent. e con DM (non farmacologici) NO-PROFIT	
Emendamenti osservaz con e senza farmaco NO-PROFIT	
Totale	

Segreteria locale:

STUDI NO-PROFIT	N. STUDI/EMENDAMENTI NO-PROFIT
Indagini cliniche con DM NO-profit*	
STUDI interventistici senza farmaco e senza DM NO-PROFIT	
STUDI osservazionali con farmaco prospettici* NO-PROFIT	
STUDI osservazionali con farmaco retrospettivi* NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi con farmaco NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi senza farmaco NO-PROFIT	
STUDI su materiali biologici NO-PROFIT	
Emendamenti sostanziali studi intervent. e con DM (non farmacologici) NO-PROFIT	
Emendamenti osservaz con e senza farmaco NO-PROFIT	
Totale	

Segreteria locale:

STUDI NO-PROFIT	N. STUDI/EMENDAMENTI NO-PROFIT
Indagini cliniche con DM NO-profit*	
STUDI interventistici senza farmaco e senza DM NO-PROFIT	
STUDI osservazionali con farmaco prospettici* NO-PROFIT	

STUDI osservazionali con farmaco retrospettivi* NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi con farmaco NO-PROFIT	
STUDI osservazionali prospettici e retrospettivi senza farmaco NO-PROFIT	
STUDI su materiali biologici NO-PROFIT	
Emendamenti sostanziali studi intervent. e con DM (non farmacologici) NO-PROFIT	
Emendamenti osservaz con e senza farmaco NO-PROFIT	
Totale	

CET

ANNO

Segreteria locale:

NUMERO USI TERAPEUTICI (Programmi + Usi nominali)	N°
Totale	

Segreteria locale:

NUMERO USI TERAPEUTICI (Programmi + Usi nominali)	N°
Totale	

Segreteria locale:

NUMERO USI TERAPEUTICI (Programmi + Usi nominali)	N°
Totale	

Segreteria locale:

NUMERO USI TERAPEUTICI (Programmi + Usi nominali)	N°
Totale	

CET	ANNO
------------------	-------------------

FONDO CET	(€)
Totale Entrate	
Totale Uscite	
SALDO (*)	0

*Legenda**Totale foglio Entrate CET**Totale uscite tariffa Unica + tariffa Regionale*

FONDO CET	Segreteria centrale di	Segreteria locale di	Segreteria locale di	Segreteria locale di	Segreteria locale di	Totale spese Segreterie
RIPARTIZIONE Fondo CET (*)						

FONDO RESIDUO DA PRECEDENTI GESTIONI	
TOTALE FONDO	

Direttore struttura complessa
Direttore struttura semplice
Responsabile di programma
Dirigente
Amministrativo
Altro

dipendente a tempo indeterminato
dipendente a tempo determinato
borsa di studio
libero professionista
altro (specificare accanto in colonna note)
